Sui monti da soli E in bici soltanto vicino a casa.

Le regole. Il pasticcio delle interpretazioni del Dpcm «Passeggiate? Entro i duecento metri da casa»

STEFANO SCACCABAROZZI

Camminata in montagna da soli sì; corsa e bicicletta solamente entro i limiti del proprio Comune; passeggiata sulle ciclabili no a meno di non rimanere a 200 metri dalla propria abitazione. È questa, in estrema sintesi, l'interpretazione che il Comune di Lecco, in accordo con gli altri primi cittadini del territorio e sentita la Prefettura, dà del nuovo dpcm e delle sue indicazioni su attività sportiva e motoria.

La situazione

A fornire chiarimenti dopo un fine settimana di grande confusione è **Giovanni Cattaneo**, assessore all'attrattività territoriale del Comune di Lecco, con delega alla montagna.

«Per capire le regole fissate e i sacrifici che vengono chiesti ai cittadini – spiega Cattaneo – è assolutamente necessario tener presente la situazione in cui ci troviamo, che è molto diversa da quella di maggio, quando si era discusso della riapertura dei sentieri. All'epoca eravamo in una fase di regressione dei contagi, oggi di risalita, tanto che Lecco come tutta la Lombardia è stata dichiarata dal Governo zona rossa. Siamo quindi in quadro di grande preoccupazione per l'emergenza sanitaria».

Nel merito dell'interpretazione del dpcm, Cattaneo conferma l'interpretazione di camminate in montagna come attività sportiva: «Si può andare sulle nostre montagne in solitaria, mantenendo le distanze dagli altri per evitare assembramenti, con l'obiettivo di prendersi uno spazio per stare nella natura e senza uscire dai confini comunali. Sappiamo tutti quanto possa essere il beneficio psicofisico di questa attività. Non si può invece andare a fare il picnic o a sdraiarsi nei prati con la famiglia, né andare a fare la gita o organizzare escursioni con altri amici. Non andrei a fare troppi sottoesempi, perché non dobbiamo trovare la soluzione all'italiana in cui ciascuno si inventa una scusa che lo giustifica».

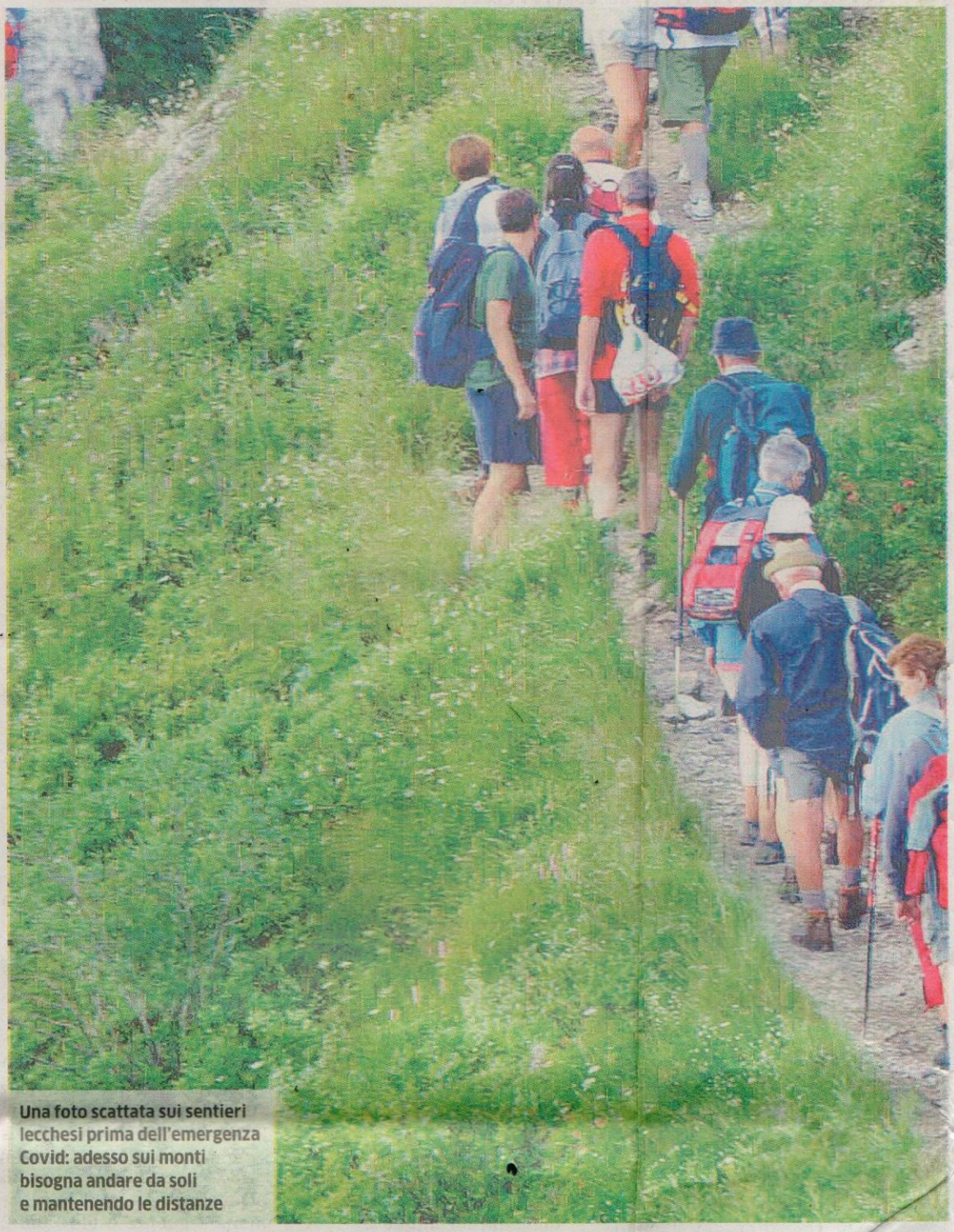
> L'assessore: «Si può andare sulle nostre montagne in solitaria»

> «I cittadini devono però capire che siamo in zona rossa dove valgono certe regole»

L'assessore chiarisce che è vietato usare l'auto per raggiungere l'attacco dei sentieri, anche non uscendo dal Comune di residenza: «Sull'autocertificazione non è indicata la possibilità di spostarsi per questa ragione, quindi è da intendersi che non è possibile farlo - spiega Giovanni Cattaneo - . Sappiamo che queste sono norme scritte per avere valore nazionale, decise dal Governo e che quindi non tengono conto delle nostre specificità territoriali. I cittadini devono però anche capire che siamo in zona rossa dove valgono certe regole che vanno rispettate. In provincia i sindaci si sono messi d'accordo perché si vada tutti nella stessa direzione e questo è buon senso civico. So che c' è stata confusione nella prima comunicazione, a causa di troppo burocratese, ma chiediamo a tutti di dimostrare lo stesso senso civico».

All'aria aperta

Cattaneo affronta anche il tema delle passeggiate e delle ciclabili, un'abitudine consolidata per tanti lecchesi: «La sgambata a Campo de Boi è consentita, due passi sul lungolago no. Per l'attività motoria c'è il limite di distanza



Una foto scattata sui sentieri lecchesi prima dell'emergenza Covid: adesso sui monti bisogna andare da soli e mantenendo le distanze

dalla propria abitazione, come ormai abbiamo imparato, che i sindaci hanno indicato in 200 metri. Per quel che riguarda la ciclabile: può essere percorsa per le attività sportiva, quindi in bicicletta e da chi corre, ma non da chi fa attività motoria, quindi no alle passeggiate. Dobbiamo essere corresponsabili, anche se non si capiscono fino in fondo i provvedimenti. Serve buon senso, capendo che i sacrifici sono giustificati da un bisogno più grande di tutela delle persone».

Sacrifici necessari

L'assessore Cattaneo invita a inquadrare queste regole in una scala di priorità: «In cima a tutto ci deve essere la salute, anche se abitiamo in un posto splendido con la montagna dietro casa, dobbiamo ragionare come noi e non come io».

E conclude: Da assessore con delega anche al commercio esprimo anche una forte preoccupazione sul tema del lavoro e sottolineo i sacrificio che tanti operatori si trovano ad affrontare. C'è chi fa fatica ad arrivare a fine mese».